



# Agricoltura

## Oggi



IL PRIMO GIORNALE DEGLI IMPRENDITORI, DEGLI OPERATORI E DEI PROFESSIONISTI DELLA TERRA E DELL'AGROINDUSTRIA

## L'80% degli investimenti proposti (per un totale di 1,5 mld di euro) è nel Mezzogiorno

# Per le filiere oltre 500 milioni

## Fondi per zootecnia, olio, vino, grano-pasta e ortofrutta

DI LUIGI CHIARELLO

**O**ltre 500 mln di euro a sostegno degli investimenti delle filiere agricole e agroalimentari italiane. Il via libera è giunto lunedì dalla cabina di regia del Fondo sviluppo e coesione 2014/20. La delibera prevede l'aumento di 100 mln a favore dei contratti di filiera e distretto gestiti dal ministero delle politiche agricole, all'interno del piano operativo agricoltura; ora il budget per i contributi a fondo perduto sale a 210 mln. A cui si aggiungono le risorse di **Cassa depositi e prestiti** per finanziamenti a tasso agevolato, oggi fissate a 200 mln di euro, che saliranno a 310 mln. I 520 mln di euro suddetti sono destinati a finanziare il IV bando dei contratti di filiera e di distretto, attualmente aperto, che ha già visto una forte richiesta da parte delle imprese: sono stati ricevuti dal Mipaaf 48 progetti con proposte di investimento nelle filiere agroalimentari per oltre 1,25 mld di euro, di cui l'80% riguarda aziende del Mezzogiorno. I progetti già approvati dalla commissione tecnica ministeriale sono 13, capaci di assorbire 100 mln a fondo perduto a fronte di circa 400 mln di investimenti. Per il restante budget le graduatorie andranno a scorrimento, fino a circa 35 progetti complessivi. Le principali filiere coinvolte sono: zootecnia e lattiero-caseario; olio d'oliva; vino; grano-pasta e ortofrutta. I primi fondi alle aziende arriveranno entro 2 mesi. I pagamenti si svilupperanno in 4 anni. La specificità dei contratti di filiera è il vincolo pluriennale obbligatorio, che lega gli agricoltori all'industria di trasformazione.

### Piraccini: patto per l'export delle piccole fiere di filiera

Piccole e medie fiere alla riscossa. È il senso del progetto che si sta realizzando nel quadro della commissione internazionalizzazione dell'Aefi, l'associazione degli enti fieristici italiani, per cercare di coinvolgere le fiere di filiera, come quella ortofrutticola del **Macfrut a Rimini**, ad esempio, quella avicola di **Forlì** o quella zootecnica di **Cremona** per creare degli eventi «extra moenia» sui mercati internazionali di riferimento. Ce ne parla **Renzo Piraccini** che oltre a coordinare la commissione internazionalizzazione di Aefi è anche patron del **Macfrut** la fiera della filiera ortofrutticola italiana.

**Domanda Presidente, di cosa si tratta?**

**Risposta.** Stiamo ragionando sulla possibilità di creare dei percorsi comuni per presentare le nostre filiere sui mercati internazionali. L'internazionalizzazione si fa non solo con le fiere ma anche con eventi di presentazione sul modello di quelli che organizziamo all'estero con **Macfrut** anche in co-branding con **Fruit Attraction** ma non solo. Abbiamo creato di fatto una fiera senza muri che, semplicemente, prende in affitto i locali a Rimini ma poi si sposta anche.

**D. Si riferisce alle fiere del Cairo e Shanghai dove partecipate col brand Mac Fruit Attraction?**

**R.** Sì, anche se per quest'anno quella cinese non si svolgerà più a Shanghai, ma a Qingdao su richiesta del partner cinese. Sempre nel 2019, poi, debutteremo in Colombia.

**D. La collaborazione tra le fiere di filiera ha a che fare con l'accesso ai bandi di filiera che proprio lunedì il Mipaaf ha finanziato per 500 milioni euro?**

**R.** Non so se ci sia questa opportunità, ma se mi venisse chiesto un progetto non mi tirerei indietro. Se dovesse esserci l'opportunità di presentare progetti di filiera alle fiere siamo disposti a promuoverli.

**D. Che ne pensa delle dichiarazioni del ministro Centinaio circa la necessità di creare un accordo tra fiere, altrimenti saltano i finanziamenti Mipaaf?**

**R.** Condivido il suo pensiero, soprattutto sulla necessità di avere un approccio di filiera per questo tipo di fiere; **Macfrut** è l'unica fiera di filiera ortofrutticola, in questo si distingue dalle altre.



Renzo Piraccini

### Besana a caccia di aziende e investitori

Per conquistare i mercati stranieri, **Besana Group** - player mondiale della frutta secca - punta ad acquisire nuove imprese locali in Asia, Est Europa e Nord America. Il percorso, avviato quattro anni fa, prevede un progetto di filiera per lo sviluppo agricolo in Centro Asia ed Europa centrale, con l'obiettivo di valorizzare le coltivazioni di noci, nocciole, mandorle e pistacchi, in aree particolarmente vocate. Il modello di business messo in piedi da **Besana** è basato su un network agricolo e su impianti di trasformazione moderni. L'obiettivo è creare una filiera agricoltore-consumatore,

che assicuri sicurezza alimentare e sviluppi l'healthy food. Due aziende del gruppo, una in **Kazakhstan** e una in **Ucraina**, ad esempio, si occupano di garantire materie prime conformi agli standard qualitativi richiesti dall'industria. Per potenziare e ampliare ulteriormente il progetto, il gruppo vuole aprirsi a partner industriali e finanziari. Oggi **Besana** si avvale di tre stabilimenti produttivi, due in Campania e uno in Inghilterra. Il gruppo, fondato dal nonno Emilio e oggi guidato dalla quarta generazione della famiglia **Calcagni**, ha un fatturato consolidato di 200 mln di euro.

### RISIKO AGRICOLO

**LO SPECIALISTA BOLZANINO IN ALIMENTI SENZA GLUTINE DR. SCHÄR** (360 mln euro) e quello finlandese degli alimenti funzionali e per ridurre il colesterolo **Raisio** (228 mln euro) hanno siglato una partnership di lungo periodo sul fronte sia commerciale sia della ricerca e sviluppo di nuovi prodotti. **Dr. Schär** è in particolare interessata alle innovative varietà di avena finlandese di **Raisio**, cereale minore già oggetto insieme al miglio, dello studio **Re-Cereal** del gruppo altoatesino mirato alla valorizzazione delle diverse colture agricole tipiche delle regioni alpine.

**NON S'ARRESTA LA CRESCITA DE LA LINEA VERDE**, lo specialista bresciano nella **IV gamma** e nelle zuppe fresche pronte al consumo, che ha chiuso il 2018 con un fatturato di 300 mln euro (+26% sul 2017), per il 35% realizzate all'export. L'azienda ha in atto un investimento da 15 mln euro per potenziare la capacità produttiva e per migliorare la logistica nello stabilimento di **Manerbio-Bs**. Ha inoltre appena potenziato la filiale spagnola con l'acquisizione dello stabilimento di **Naturvega** in Navarra e di nuove serre nella regione della Murcia. È ampliato la superficie a serre a servizio della filiale serba di Ruma.

**IL TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA** ha dato l'ok alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale della **Ferrari**, il prosciuttificio di Reggio Emilia il cui salvataggio sarà portato avanti dal gruppo valtellinese **Pini** produttore di bresaole oltre che macellatore di suini (1,6 mld euro di fatturato). **Pini** ha messo a punto un piano d'investimenti da 30 mln euro volto a riportare a regime l'impianto di stagionatura parmense di **Ferrari** e a costruire un nuovo stabilimento a Reggio Emilia.

**È PARTNERSHIP PLURIENNALE** fra il chocolatier torinese **Guido Gobino** e la maison di moda di **Giorgio Armani**. Sarà **Guido Gobino** a produrre su licenza la linea **Armani/Dolci**, che debuttò nel 2002. I dettagli economici dell'accordo non sono stati resi noti.

**IL GRUPPO MONTENEGRO** ha siglato un accordo con il produttore e distributore californiano di vini **E. & J. Gallo Winery** per la distribuzione dei suoi prodotti negli Usa.

**LA FILIALE ITALIANA DEL DISCOUNTER TEDESCO PENNY MARKET** (370 punti vendita) investirà 70 mln di euro nel nostro paese quest'anno. In parte saranno destinati all'apertura di 15 nuove filiali, in parte all'ammodernamento e potenziamento dei magazzini (centro distributivo di Catania) e alla nuova sede di **Cernusco sul Naviglio (Mi)**.

**VENDITE IN CRESCITA DEL 5,5%** per il chocolatier svizzero **Lindt & Sprüngli** che ha chiuso il 2018 con un fatturato di 3,81 mld euro. I mercati europei contribuiscono ancora per oltre il 50% alle vendite complessive del gruppo e sono cresciute del 5,8%. Positive anche le performance sul supercompetitivo mercato nord americano, dove il chocolatier ha incrementato le vendite del 2,8%.

**LA DIVISIONE FRESH** del gruppo cooperativo agroalimentare francese **Agrial** (5,5 mld euro) consolida il suo presidio del mercato britannico con l'acquisizione di **Angflor**, il maggior produttore d'insalate baby leaf coltivate su 28 ha in serra del Regno Unito.

Supplemento a cura di **LUIGI CHIARELLO** [agricolturaoggi@class.it](mailto:agricolturaoggi@class.it)

Luisa Contri